

canza di scrittori causata dall'epoca che viviamo: granitica, selvaggia, difficile da filtrare con la fantasia, il gioco, l'utopia, l'irrealtà del teatro; secondo, la conduzione tecnica degli addetti ai lavori: che significa fare per due sere consecutive qui e due là lo stesso spettacolo? Una commedia dovrebbe restare in scena finché il pubblico la richiede. Con queste scadenze inesorabili, uguali per tutti, da stupida democraticità, il teatro si appiattisce e muore. Le 'piazze' non si debbono prenotare, bisogna correre l'avventura e il rischio; da essi uscirebbe un buon teatro. Guardiamo certi cartelloni programmatici: su dieci, quindici spettacoli se ne salvano quattro o cinque; gli altri sono zavorra sostenuta da raccomandazioni e certezza

Successo negli Stati Uniti per la pittrice Barrasso

Giro d'arte americano con i quadri di Pietra

In America riscuotono successo, di stampa e di pubblico, gli incontri Italia-Usa tramite la pittura di Pietra Barrasso. Oltre che dal catalogo, ricco di firme autorevoli (da Mario Verdone a Villy Pasini), le mostre in corso per tutto il '95 dell'artista irpina, sono accompagnate da consensi, come il messaggio del Presidente del Consiglio Dini, ed incontri critici. La prima tappa della mostra è stata Boston, all'insegna di Irpinia-Boston, inaugurata dal sindaco Thomas M. Menino, nella prestigiosa Galleria First Expressions. Alcune opere, di esaltante neofiguratività, restano in collezioni pubbliche e private bostoniane.

Anche per l'aperto favore culturale della Società Dante Alighieri e del nostro Consolato Generale nel Massachusetts, la mostra si trasferisce in due sedi in parallelo. Dal 15 set-

tembre a Cambridge (41 Hampshire Street) e da venerdì 29 settembre all'Italian American Cultural Center di Worcester (28 Muberry Street). Quindi un folto gruppo di opere dal 6 ottobre passa a Springfield nella sala dell'Italian Cultural Center of Western (11 Acushenet Avenue). La tappa conclusiva è fissata, sempre presente la pittrice a Springfield nel «Museum of Fine Arts», legato ad una nota Biblioteca, (49 Chestnut Street). L'inaugurazione sarà il 19 ottobre con chiusura in gennaio '96.

E' in fase preparatoria con opere nuove una mostra ancora in Usa, a New York. Qui verrà solo trasferito il Ciclo «Femminilità», ultimo, per la prima volta conosciuto in una trasmissione della «Nave» di Televita. (J.L.)

per il teatro prima ancora di sapere se viene poi accreditato, non va. Il teatro dovrebbe fare soldi quando è buono, non averli prima. Dare, ad esempio, dieci miliardi al Piccolo di Milano non è giusto; occorre premiare il buono. Gli Stabili producono anche cose buone ma il teatro di Ronconi, per esempio, è noioso, la gente se ne va. Però c'è un'élite che li protegge. C'è invece bisogno delle lezioni di severità e classicità impartite dalle grandi Compagnie tipo Valli, De Lullo, Falck e dalla Commedia dell'Arte».

Fin qui, loro. Noi restiamo a chiederci dove andrà a finire il teatro italiano. Diceva Eduardo: *finchè ci sarà un filo d'erba sulla terra ce ne sarà uno finto in teatro.* Greenpeace, pensaci tu.